

# I ragazzi tra virtualità e realtà

Asti, 21 ottobre 2017



Meglio l'ipad che Venezia...



# Un intreccio quotidiano...

Siamo ormai immersi nel web e «dipendenti» dalla rete.

Per esempio tendiamo a pensare che la realtà sia fotografata da quanto troviamo in rete, che le amicizie coincidano con i contatti realizzati sui social, che gli strumenti tecnologici siano in grado di risolvere ogni problema quotidiano, ecc.

Corriamo così il rischio di confondere, tutti, adulti e non, l'ambiente virtuale con il mondo reale.

È bellissimo, svegliarsi e leggere il tuo **messaggio di buongiorno:**

"Ricarica completata - 100%", **Grazie cellulare.**

@si\_monce



Quello che tu come dicono

## ...e una riverenza mista a preoccupazione

La nuova condizione di vita prodotta dalla rivoluzione digitale si accompagna a **timori e preoccupazioni** legati all'uso eccessivo o distorto degli strumenti mediali:

- la dipendenza dai media
- il loro uso individualistico (i ragazzi a Y)
- l'anonimato di molti attori dei social
- l'eventualità di cattivi incontri
- il cyberbullismo e le ricadute dei giudizi dei pari



## I più esposti sono i più giovani



Lo sviluppo dirompente delle tecnologie rende possibile e facile la possibilità per chiunque di postare la propria opinione in parole o immagini sul web e le attività online sono entrate nell'impiego corrente.

**I più esposti ai rischi dell'uso distorto dei media sono i più giovani** perché in quanto «nativi digitali» - più abili sul piano gestione tecnica - dispongono di minori difese rispetto agli adulti cresciuti in mezzo a media meno invasivi e anche perché ancora poco formati al ragionamento critico.

## Non tutti i Platoni sono... Platone!

L'uso non critico della rete rischia di farci credere che tutte le notizie siano ugualmente affidabili. Non è così.

Un solo esempio. C'è una bella differenza tra la voce «Platone» riprodotta in una enciclopedia filosofica e le considerazioni svolte liberamente da una persona che crede di conoscere la filosofia platonica e affida alla rete informazioni non verificate e talvolta fantasiose.



# Non arrendersi ma gestire

La rivoluzione digitale è irreversibile: è inimmaginabile un mondo senza rete, senza Internet, senza social. Sarebbe un mondo più povero, difficile da immaginare anche da chi è cresciuto senza pc e tablet. **Dobbiamo saper usare bene, con intelligenza e prudenza, gli strumenti di cui disponiamo.** Il compito degli adulti non è «proibire», ma aiutare a distinguere tra impieghi appropriati e utili, impieghi ludici e impieghi impropri, maleducati o decisamente pericolosi.

Questo computer passa troppe ore davanti a me.

Joshua Damian The Elder



## Non solo pc e tablet



L'immersione nel mondo virtuale ha bisogno di anticorpi per assicurare il contatto con la realtà quotidiana. Ad esempio:

- sostenere diverse forme di socializzazione (da quelle sportive a quelle associative...);
- incoraggiare la lettura;
- favorire le esperienze espressive (teatro, danza, disegno...).



# Il Manifesto della comunicazione non ostile

Alcuni buoni suggerimenti su come proteggersi e aiutare i ragazzi a «stare in guardia» giungono dal *Manifesto della comunicazione non ostile* messo a punto da un gruppo di educatori, insegnanti e psicologici nell'ambito dell'iniziativa *Parole ostili* all'insegna del principio (e proverbio) «La ferita provocata da una parola non guarisce»



# 1 Scrivo ciò che ho il coraggio di dire di persona

**Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.**



## 2. Si è ciò che si comunica



**Le parole che scelgo raccontano  
la persona che sono: mi rappresentano.**

### 3. Le parole danno forma al pensiero

**Mi prendo tutto il tempo necessario  
a esprimere al meglio quel che penso.**



## 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Sono le persone che  
ascoltano mentre  
tutti gli altri parlano,  
a fare la differenza.



**Nessuno ha sempre ragione, neanche io.  
Ascolto con onestà e apertura.**

## 5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere,  
farmi capire, avvicinarmi agli altri.



## 6. Le parole hanno conseguenze



**So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.**

## 7. Condividere è una responsabilità

**Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.**





## 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



**Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.**

## 9. Gli insulti non sono argomenti

**Non accetto insulti e aggressività,  
nemmeno a favore della mia tesi.**

Dell'**intelligenza**, mi piace  
che **passa sempre oltre**.  
Oltre le provocazioni.  
Oltre la cattiveria.  
Oltre l'insulto.  
Oltre la maleducazione.

ValentinaVeltro



## 10. Anche il silenzio comunica

**COS'È IL SILENZIO?**

Una risposta intelligente.



**Quando la scelta migliore è tacere,  
taccio.**

## Per concludere...

Gli strumenti tecnologici e la rete – come tutti gli strumenti – sono risorse poste a nostra disposizione. Possiamo farne un buon uso o possiamo impiegarli male e in modo improprio.

La sfida che sta di fronte all'educazione è quella di aiutare i ragazzi a usarli in modo adeguato e responsabile, accompagnandoli alla lettura e alla socializzazione personale senza cadere nell'equivoco che la realtà stia tutta nella rete e nei social.

